

zon, al qual dil 1510 li fo dato provision ducati due al mexe sopra la muda di la Chiusa, pertanto sia preso che li sia azonto altri ducati 3 al mexe, sichè habbi ducati cinque al mexe sopra la muda di Venzon, *ut in parte*. Ave 132, 15, 7.

Fu posto, per li Consieri, atento Zuan Maria Casata milanese, erra in compagnia con Francesco Pelizion et Andrea Sormano, che al ditto Zuan Maria li sia fato salvoconduto per mexi in la persona *tantum, ut in parte*. 170, 2, 5.

153 *Copia di una lettera di Palermo, di sier Pellegrin Venier qu. sier Domenego, di 29 decembrio 1530, alla Signoria nostra.*

Serenissime Princeps etc.

* Le galie di Fiandra fino a di 26 dil presente erano in porto di Mesina per tempo contrario, et sono preste. Nostro Signor le mandi a bon salvamento. Dé qui sono aparecchiat i loro biscoti, et in questo porto non è nova alcuna. Per suspecto di tempo contrario la nave grossa di la Religione zonse in porto di Trapano con 700 homeni sopra; va per Malta. Per 3 nave, venute da Maiorica in 12 zorni, seriveno, Barbarosa con 24 velle, 7 galle il resto fuste, haver preso il castello et iscla di Cabrira presso a Maioricha, et intendevano il voleva fortificar et munir di ogni opportuno presidio; di questo molto si condolevano. Formenti a tari 27 a Termene, Castellamar 24 1/2, Xiacha 25, Zerzenta 24:10; la trata serata con carlini 6 per salma de nova imposta; non si puol aver, rispetto alle tratte date per avanti con pacto per tutto Zener hanno, nè dar ad altri formenti. In Cades a ducati 5 questa salma, in Maioricha a ducati 8, Valenza ducati 6. Per tutto ha piovuto. El galion di Belhomu et l'altro di Montalto non sono mai ritornati, et di Saragosa, per lettere di 22, haveano nova erano passati in Levante. Li spagnoli, passorono qui nel regno, di Napoli sono rimandati in Legorne et Varezo, et pochi ne restorno, et si stà con bona custodia, per haver nova lo illustre signor viceré il Turcho preparar armada, et per questo regno ha proveduto, tutti li tenuti al servitio militar stiano a ordene. Di 13 ho lettere dal magnifico capitania di le galie di Fiandra; me scrive con el primo bon tempo seria de qui. Che l' Nostro Signor Dio li mandi a bon salvar et exalti et prosperi Vostra Serenità *ad vota* etc.

Sumario di una lettera di sier Gregorio Pisamano, provedador di Cividal di Friul, di 7 fevrer 1530.

Come se intende da ogni canto il Signor turco venir in Hongaria con numero et potentissimo exercito, et serà, come al fermo si stima, a quelli confini a la fine di marzo, *unde* Viena e tutta l' Austria è tutta quella magior trepidation che si può considerare. Questi nostri vicini sono advertiti che al fermo una grossa banda de turchi verà a danni loro. Io dubito questo habbi ad esser uno auno pieno di molte tribulatione.

Item, per un'altra, scrive che a di 3 a Tolmfin è stà incantà 10 peze di terra di subditi et capitolo di Cividal, per pagar la imposition imposta, per ducati 212, et hale tolle Granover, capitano di Marano et di Plez, precio molto minimo.

Item, són avisato da Gorizia che li agenti dil re sono advertiti che al fermo una gran banda de cavali turchi dieno venir in Friul a danni loro, qual 153* hanno dato ordine a Lubiana che si facia certo numero di fanti per metter alli passi.

Lettera dil ditto, di 11 fevrer.

* Ho questa sera, da persona *fide digna* partita da Lubiana alli 9, qualmente in questo istesso giorno erano ivi gionti li forieri de li oratori dil re Ferdinando che sono stati a Constantinopoli, et faceano preparatione di alogiamenti per essi oratori, quali aspectavano quella medesima sera a cena, nè se diceva di alcuna operatione loro altrimenti. Che erano sequite le noze de la fiola dil re Ferdinando, di età di anni 6, nel fiolo dil re di Polana, di età di anni 10 in circha, et per interpositione di esso re erano sequite le trieve tra il re Ferdinando et re Zuanne per mexi 3. Che il re Ferdinando era gionto a Linz, et doveva partir per andar in Bohemia.

A di 15, la matina. Vene in Collegio l' orator 154 dil re di Franza, dicendo per alcuni subditi dil re retenuti, etc.

Vene l' orator dil re d' Ingiltera, dicendo zero beneficij et il vescoado di Cividal di Belun.

Vene l' orator di l' imperador, al qual per il Serenissimo li fo fato lezer la risposta dil Senato.

Vene l' orator dil duca de Milan

Da Milan, zoè da Vegevene, fo lettere di